

IL CORVO: Chi è? Chi è? Sul ramo.
LA CHIOCCIOLA: Son io! Il lentissimo antico
Sgorbietto che infesta i fogliami.
IL CORVO (*insoddisfatto*): Chi è? Chi è? Sul ramo.
LA FORMICA: Son io ! La fedele alleata
del tempo, che tutto divora.
IL CORVO (*idem*): Chi è? Chi è? Sul ramo.
IL GATTO: Son io, il famelico gatto!
Ma calmati, isterico corvo.
Son cauto, e satollo, e contento.
IL CORVO (*irritato, berciante*): Chi è? Chi è? Sul ramo.
I CORVI: Noi siamo, o fratello adorato.
Noi siamo a portarti conforto.
Ma attento: se il peso è di troppo
a pezzi cadrai nell'abisso.
IL CORVO (*agghiacciato*): Chi è? Chi è? Sul ramo.
LE FOGLIE: Non vedi, non senti d'attorno?
Siam noi, talor mosse dai venti!
Respira, ed adagiati al canto
dell'aerodinamico caso.
IL CORVO (*disorientato*): Chi è? Chi è? Sul ramo.
LE MOSCHE: La noia! Il fastidio! E quell'altre
sincere passioni del cuore
dinanzi alla vita che incalza.
Che buffo! Temiamo la rondine,
la talpa ed il camaleonte
ma non il tuo becco di ferro.
IL CORVO (*estremo*): Chi è? Chi è? Sul ramo.
I FANTASMI: Noi siamo, i solinghi fantasmi...
Ricordi ? Ricordi ? Ricordi ? ...

Vedete: il corvo è solo.
Sentiva che tutto era pieno
di cose che non conosceva.
E invece era niente,
gli echi
di strane memorie
libresche, ancestrali?
Se vola sparisce, lo sente,
diventa
lo spettro, lo specchio,
il ghigno spietato
per qualcun altro.
Il corvo sta fermo, non fiata,
non sa: il ramo è troppo stretto e
siamo
tutti
un sogno di Beckett.
Io però talvolta

cambierei sognatore, pur che sia.